

Dipendenti Ausl contagiati In via della Rocca sono 19

Colpiti soprattutto i tecnici che fanno controlli sulla sicurezza nelle aziende
Duro documento: «Gravi carenze, i lavoratori non sono stati messi in sicurezza»

Ben 19 contagi in una struttura dell'Ausl: si tratta del dipartimento di sanità pubblica di via della Rocca. Tra i lavoratori al suo interno (64 in totale), in particolare, sono risultati positivi al Coronavirus 12 tecnici di prevenzione e sicurezza degli ambienti (su un totale di 24). Questi tecnici si occupano, in base alle varie specializzazioni, di controlli nelle aziende, di infortuni sul lavoro, di sicurezza degli alimenti. Un ulteriore nucleo è quello dell'Igiene Pubblica che tratta direttamente il Coronavirus. In via della Rocca ci sono stati i primi casi già a inizio marzo.

Fonti interne all'azienda dicono - chiedendo di omettere i nomi - per ovvi motivi - che «da settimane la capacità operativa del dipartimento sia di fatto azzerata» e che «il personale ha operato per diversi giorni senza protezioni». Secondo i lavoratori, «il

dipartimento è al collasso», anche se ha garantito la reperibilità con personale di altri servizi. **C'è anche** un duro documento sulla situazione, firmato «i tecnici di prevenzione Uopsal dipartimento di Forlì». Uopsal è una sigla che significa «unità operativa di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro». Hanno scritto al presidente della Regione Stefano Bonaccini, e per conoscenza al sindaco di Forlì Gian Luca Zattini e ai sindacati: era il 23 marzo si faceva riferimento a 'soli' 12 contagi. «A Rimini la sede del dipartimento di sanità pubblica era stata chiusa

FOCOLAIO 'INTERNO'
Lettera a sindaco e Regione: «Si è tenuto tutto segreto in barba ai sani. Manca trasparenza»

al pubblico per un caso di positività. Non capiamo perché la stessa decisione non sia stata presa per il dipartimento di Forlì, dove dal 3 marzo in avanti si sono verificati ben 12 casi tra i dipendenti». I tecnici fanno anche riferimento a un infortunio sul lavoro delle scorse settimane, riportato dai giornali e successivamente stigmatizzato dai sindacati: già in quei giorni, dicono, «non c'era più nessun tecnico di Forlì in grado di gestire un'indagine per infortunio». In questo particolare gruppo, infatti, 9 dipendenti su 10 sono stati infettati: il decimo è comunque in isolamento preventivo.

Il documento critica anche l'Ausl per la gestione dell'emergenza. «La segretezza è uno stile che contraddistingue l'attuale dirigenza dipartimentale e infermieristica e tecnica, in barba ai sani». Nel mirino, insomma, c'è una «carezza di trasparenza».



Un operatore con le protezioni: in molti casi sarebbero arrivate in ritardo

«Purtroppo lo stesso approccio è stato adottato anche in merito alla presente emergenza, e riteniamo che non abbia permesso una gestione della situazione all'altezza della gravità». Per cui denunciano anche «errori» e «gravi carenze operative nel

contenimento biologico» dell'emergenza. In sostanza, «dopo i primi casi» non sarebbero stati messi «in sicurezza i pochi operatori rimasti». Una pesante accusa rivolta direttamente all'Ausl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE

Tamponi 'drive-in', 95 in due giorni

Continuano i test eseguiti su pazienti positivi senza più sintomi

Sono stati 68 i tamponi "drive through" (il paziente resta in auto) per il Coronavirus, effettuati ieri nel secondo giorno dall'attivazione del servizio, nella tenda allestita davanti all'ospedale di Forlì per malati di Covid-19, che sono in isolamento domiciliare senza sintomi. Sommando quelli eseguiti mercoledì, si arriva a un totale di 95 tamponi in due giorni. I test vengono fatti nella tenda della Protezione Civile, da mattina a pomeriggio, solo su persone in isolamento domiciliare, invitate dal Dipartimento di Sanità Pubblica, che devono raggiungere la tenda dell'ospedale in automobile, preferibilmente da soli. Nel caso in cui l'esito del tampone sia negativo, il test va comunque ripetuto il giorno dopo.

Il bilancio

Muore una 76enne. Primo guarito a Bertinoro

Le vittime in provincia diventano 35. Deceduto anche un 82enne residente a Genova

Un balzo in avanti di 49 casi da un giorno all'altro: a Forlì i positivi al Covid-19 passano da 209 a 255 persone. A pesare su questi numeri sono i positivi (28 complessivamente) della casa di riposo 'Zangheri' di Forlì; altri sette casi, tra ospiti e operatori, si sono registrati alla casa di riposo 'Drudi' di Meldola (due ulteriori nuovi casi, poi, sono emersi nel resto del paese). Quattro i decessi avuti in provincia: si passa così da 31 a 35 persone morte a causa del virus, 22 nel Forlivese, le restanti 13 a Cesena e comprensorio (tre in un solo giorno). In città, invece, è morta una donna di 76 anni.

Va evidenziato anche che ci sono 43 persone guarite (mercoledì erano 30, dunque un aumento di 13 casi). Due i guariti a Forlì città, ora sono 6 in totale. A distanza di settimane dall'inizio dell'emergenza, i numeri delle guarigioni vengono incrementati dall'attività dei tamponi 'drive through', che eseguono numerosi controlli a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. A proposito di controlli, inizia oggi lo screening del personale sanitario del nostro territorio deciso dalla Regione per verificare lo stato di salute del personale del



Un tampone risultato positivo in laboratorio (foto di repertorio)

settore: medici, infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici di laboratorio.

Nel Forlivese i positivi sono 454, contro i 391 di due giorni

CONTROLLI
Da oggi si verificano in tutta la regione le condizioni di medici, infermieri e operatori sanitari

fa (+63). Cento i ricoverati, 325 i pazienti in isolamento domiciliare. Nella sola Forlì nel dettaglio ci sono 61 le persone ricoverate con sintomi, 8 in Terapia Intensiva, 166 in isolamento domiciliare. Nove in più come detto sono i contagiati a Meldola, da 33 a 42 (5 ricoverati, 36 in isolamento domiciliare, un deceduto). Sono 47 i casi totali a Forlimpopoli, con 40 persone in isolamento domiciliare, 2 ricoverati con sintomi, uno in Terapia Intensiva. A Bertinoro, altro paese

tra i più colpiti, i casi sono saliti a 36: 3 in più, ma si registra nel frattempo la prima guarigione. Nel Cesenate i casi sono 416 (erano 384), con 88 ricoverati e 280 persone in cura al proprio domicilio. Nella città di Cesena i nuovi casi sono 119 (da 232 a 251).

In Emilia Romagna i casi di positività al Coronavirus sono 15.333 (+546); 62.027 i test effettuati, 3.570 in più. Complessivamente, sono 6.640 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (197 in più rispetto a ieri); quelle ricoverate in terapia intensiva sono 366, 7 in più rispetto a due giorni fa. I decessi sono purtroppo passati da 1.732 a 1.811: 79 in più, quindi, di cui 44 uomini e 35 donne. Continuano, nel frattempo, a salire le guarigioni, che raggiungono quota 1.663 (97 in più rispetto a ieri).

Infine, arriva da Genova notizia di una vittima, un uomo di 82 anni, che era residente in Liguria ma era nato in provincia di Forlì-Cesena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA